

Porgo il mio più caloroso saluto al nostro Governatore, Roberto Burano, al primo vice Governatore, Pierluigi Pinto, a tutti i past Governatori, ai Delegati al Congresso, a tutti gli amici Lions e Leo. E un saluto speciale al mio club, il "Lecce Santa Croce".

Il 12 maggio dello scorso anno, nel Congresso di Castellaneta Marina, ho avuto il vostro *endorsement* per ricoprire la carica di secondo vice Governatore, incarico che ho approcciato con entusiasmo e desiderio di apprendere.

Dal luglio dello scorso anno fino a febbraio ho partecipato a tanti incontri Lions e Leo, approfondendo la conoscenza di club, soci e attività di servizio. Ho toccato con mano anche situazioni di attrito che talvolta possono crearsi nei club, ma armonia, voglia di fare e concretezza nei service sono di gran lunga la realtà più diffusa. È stata complessivamente un'esperienza gioiosa, esaltante.

Poi, alle fine di febbraio, è arrivata un'esperienza che nessuno di noi aveva mai vissuto: la prima emergenza sanitaria planetaria.

Fino a questo momento la nostra generazione era stata quella che Antonio Scurati, in una sua riflessione sul *Corriere della Sera* aveva definito dei "guerrieri da salotto". Le guerre, il terrorismo, la tragedia dei migranti, sono stati, per la maggior parte di noi, solo eventi mediatici, mai toccati con mano. Il Corona virus ha cambiato tutto. Ha stravolto vite, abitudini, economia. E anche chi ha avuto la fortuna di non avere lutti o malattia per sé e per i propri cari ha comunque sperimentato in prima persona il rischio, la desolazione per tutto quello di cui siamo stati privati, il torpore della forzata permanenza tra le mura di casa, il senso di un disastro economico senza precedenti, l'incertezza del futuro.

In questo scenario devastante abbiamo tuttavia avuto l'esempio luminoso dei tanti medici e infermieri, eroi in prima linea, come tutti coloro che svolgono quei lavori che consentono le funzioni vitali delle nostre comunità.

E in tutto questo, in un momento di incommensurabile smarrimento generale, la nostra associazione ha trovato il modo di reagire e di operare in maniera fattiva.

Dai club, Lions e Leo, sono partite raccolte fondi impensabili finalizzate ad attrezzature sanitarie, spese "in sospeso", miracolose (per i tempi brevi imposti nel passaggio al virtuale) riunioni telematiche tra i soci per riorganizzare le idee, e persino la consueta "Notte delle Stelle", trasformata in un baleno e impeccabilmente, dal Lions Club Foggia Host, in evento per la prima volta telematico.

Stessa cosa per l'operato dei vertici del Distretto. Il nostro Governatore, Roberto Burano, nonostante questo tsunami che ha investito il suo anno, ha rapidamente riconvertito i necessari incontri in eventi telematici e promosso, in tempi brevissimi, una prodigiosa raccolta fondi per l'acquisto di sei ventilatori polmonari da donare agli ospedali delle sei province pugliesi. E il nostro primo vice Governatore, Pierluigi Pinto, non ha battuto ciglio per la cancellazione dell'esaltante esperienza della Convention ed è alacremente al lavoro telematicamente.

Passando ai vertici della nostra associazione ricordo che la LCIF, nonostante l'*headquarter* dei Lions sia negli Stati Uniti, il paese oggi più provato dal virus, ha elargito all'Italia un contributo di 350.000 dollari per questa emergenza. Un segno inoppugnabile dell'internazionalità, della globalità della nostra associazione. Un gesto, un modo di agire che non dobbiamo dimenticare. Il nostro essere Lions, ora più che mai, è, a un tempo, vessillo di cui essere fieri e ancora di salvezza. Abbiamo riscoperto tutta la portata del nostro valore più grande, di cui oggi c'è un estremo e diffuso bisogno: la solidarietà, la risposta ai bisogni umanitari.

È da questo che dobbiamo ripartire.

In quest'anno che è trascorso la vostra, la nostra, capacità di fare e di donare mi ha insegnato molto e sono sicura che insieme potremo continuare un percorso in cui ogni apporto sarà prezioso, nella consapevolezza che una moltitudine di individui, se animati dagli stessi ideali e

proiettata verso le stesse mete, può raggiungere vette inarrivabili anche per il migliore scalatore solitario.

Vorrei avervi tutti davanti, scrutare i vostri volti mentre parlo, sentire il vostro applauso, se ci sarà. Ma quello che stiamo vivendo ce lo impedisce e affido al web, come si affida all'oceano un messaggio in bottiglia, questo mio scritto. Con la speranza che raggiunga la riva, che approdi non solo nelle vostre menti ma anche nei vostri cuori.

**Flavia Pankiewicz**